



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

2016 - 2019

SCUOLA DELL'INFANZIA DI ZEVIO

“Angelo e Giuseppina Meneghini”

la gang del Meneghini



PREMESSA

Con la partecipazione di tutte le sue componenti, la scuola dell'infanzia "A. G. Meneghini" ha predisposto questo documento.

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (art. 3 Regolamento autonomia scolastica).

L'autonomia scolastica, stimolando la professionalità dei docenti e dell'istituto nel suo complesso, mira alla elaborazione di molteplici percorsi educativi, promuovendo la crescita personale dei bambini attraverso percorsi pedagogici e di apprendimento personalizzati; pertanto, nell'ambito di un progetto formativo collettivo, sono attuati anche percorsi individuali rapportati alle esigenze del singolo bambino e delle famiglie, del contesto sociale, culturale, economico della realtà locale.

Nell'elaborazione della nostra offerta formativa si pone come fondamento il progetto educativo della scuola.

PROGETTO EDUCATIVO

1 Identità della scuola

La Scuola dell'Infanzia A. G. Meneghini è una scuola:

- Paritaria dal 2000 (Legge 62/1999) ” *Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti, le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia. Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso*”.
- Autonoma perché pensata come luogo di educazione ai valori umani, culturali e cristiani in aderenza all'art. 33 della Costituzione
- Di ispirazione cristiana
 - perché inserita nella Chiesa locale;
 - perché nella sua visione cristiana attinge alla concezione dell'uomo fondata sul primato della persona che è unica e irripetibile costitutivamente libera, destinataria di un progetto di vita inserito nel piano di salvezza;
 - perché fedele alla vocazione educativa della Chiesa: trova l'originalità della proposta culturale nel Vangelo;
 - perché volge la sua attenzione all'insegnamento della religione cattolica, alla dimensione morale dell'educazione ispirata alla vita di Gesù nella valorizzazione di atteggiamenti e concreti comportamenti di altruismo e di solidarietà;

- perché cerca di dare risposta, nella visione cristiana, alle domande di senso della vita, della morte, della sofferenza;
- perché offre un servizio educativo ai bambini, nella loro libertà e dignità, per la formazione integrale della persona umana, in aderenza all'art. 9 della Costituzione
- Aperta a tutti e luogo dove la diversità diventa valore.
 - Vengono accolti tutti i bambini (art. 34 della Costituzione), compatibilmente con i posti disponibili e con criteri prioritari stabiliti dal regolamento, che compiono dai 3 ai 6 anni come previsto dalla normativa vigente.

La Scuola dell'Infanzia A. G. Meneghini

- rispetta e valorizza i ritmi evolutivi delle capacità, delle differenze e delle identità di ciascun bambino, partendo da una concezione modulare e multidimensionale delle intelligenze le cui forme costituiscono un sistema di competenze differenziate, valorizza le differenze e adotta metodi educativi di specificità individuale
- offre adeguate opportunità educative allo scopo di superare condizionamenti sociali, economici, culturali e ambientali, che potrebbero ostacolare la piena realizzazione personale dei bambini (art. 3 Costituzione)
- pone alla base del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della solidarietà e della pace
- si propone con attenzione privilegiata nell'accoglienza e nell'attività educativa riguardo a bambini provenienti da paesi stranieri, a quelli svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari, sociali, offrendo adeguate opportunità educative e forme di integrazione con piani educativi personalizzati
- si attiene, in aderenza alla sua identità cristiana e all'art. 8 della Costituzione, ai principi ispiratori quali
 1. La vita che si esprime nell'accoglienza di ogni bambino, nella sua diversità e originalità, rispettandola e favorendola nella sua maturazione globale
 2. L'amore verso l'altro che permette ad ogni bambino di aprirsi ed accogliere gli altri come figli dello stesso Padre ed instaurare, con il dialogo, rapporti di giustizia, di pace, di solidarietà e di condivisione
 3. Il rispetto del Creato che aiuta il bambino a riconoscere nelle cose il Creatore e a considerarle come doni da apprezzare, usare con intelligenza, difendere e sviluppare
- accoglie e custodisce l'immagine del bambino come soggetto attivo, adeguatamente competente, protagonista della propria storia, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con gli altri e di servirsi della loro mediazione per prendere coscienza della realtà. Si impegna ad introdurlo e guidarlo nel suo primo approccio alla realtà stessa, organizzando le sue proposte in apprendimenti, in esperienze educative collegate ai campi di esperienza (D. M. n°6 del 31 luglio 2007)
- vuole educare alla scoperta dei valori cristiani promovendo percorsi che favoriscano nei bambini la loro formazione affettiva e cognitiva
- si impegna a favorire un clima di serenità e di fiducia, costruendo rapporti positivi con tutte le parti componenti e agenti nella scuola e nel territorio, valorizzando criticamente le risorse culturali e ambientali, in una logica di stima, rispetto, apertura, reciprocità, di azione e riflessione, privilegiando il dialogo con le famiglie, offrendo loro consulenza. Ne cerca la collaborazione, consapevole che i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli, in aderenza agli art. 30 e 31 della Costituzione.
- promuove la partecipazione delle famiglie e degli operatori della scuola negli organismi di gestione comunitaria, come espressione della Comunità Educante
- favorisce i rapporti con le altre istituzioni per un confronto costruttivo ed una verifica delle proprie attività

STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola Materna nasce a Zevio per volontà del Rev.mo Don Luigi Chiarenzi nel 1868. Mosso a pietà, per la situazione di abbandono in cui passavano le giornate molti piccoli poveri della sua parrocchia, istituisce l'asilo per i bambini in una sala attigua all'ospedale, per toglierli dalla strada mentre i genitori erano impegnati nel lavoro dei campi. In quegli anni esistevano delle "Case di Custodia" gestite da donne chiamate maestre, che raccoglieva i bambini delle madri che dovevano lavorare, il servizio doveva essere pagato e spesso succedeva che le madri povere non potessero portare lì i loro bambini e quindi li portavano con loro al lavoro o peggio ancora li lasciavano sulla strada. L'asilo fu affidato alle Sorelle della Misericordia, sotto la guida di Suor Annetta Braggio, che già lavoravano nell'ospedale e nella Scuola Femminile Unica fondati entrambe da Don Chiarenzi. Tutti i bambini, anche i più poveri, giacché l'asilo era gratuito, potevano essere accolti e custoditi sotto lo sguardo affettuoso di una persona che, non nell'interesse, ma nella carità trovava sprone ad amare ed educare al suo meglio quei piccini, che le mamme fiduciose le affidavano.

L'asilo si rivelò molto utile alle madre lavoratrici ma lo spazio ristretto non permetteva di accoglierli tutti. Don Giuseppe Calza successore di Don Luigi Chiarenzi interessò della cosa il Consiglio Comunale, ottenne dalla presidenza dell'Ospedale Chiarenzi la cessione gratuita di alcuni locali, e nelle adunanze del Consiglio Comunale del 16 febbraio e 25 aprile del 1876, venne deliberata l'istituzione di un vero "Asilo Infantile" che fu intitolato al nome dell'augusta Sovrana "Margherita di Savoia". Fu convenuto tra le Autorità comunali e Don Giuseppe Calza di nominare Suor Eufemia Piatti Direttrice e insegnante del nuovo Asilo Infantile. Nell'anno seguente, 1877, il consiglio provinciale scolastico, nella seduta del 22 agosto, riconosceva l'Asilo Infantile di Zevio come "Istituto di Pubblica Beneficenza" eretto in conformità alla Legge 3/8/1872. l'Asilo Infantile ebbe così vita propria, riconosciuta dalle Autorità Comunali e Scolastiche, accolse un gran numero di bambini dai 3 ai 7 anni; i poveri gratuitamente, gli altri dietro pagamento di una irrisoria tassa d'iscrizione. Furono divisi in quattro sezioni, a ciascuna delle quali fu preposta un'insegnante Suora a cui ancora non veniva riconosciuta una retribuzione. Solo quattro anni dopo, nel 1881, venne assegnato loro un umile stipendio.

La libertà politica intanto fece nascere anche negli abitanti delle nostre campagne il desiderio dell'istruzione e il numero degli iscritti nelle Scuole Elementari e nell'Asilo Infantile cresceva sempre più e non poteva più essere contenuto nelle aule concesse dall'Ospedale Chiarenzi. L'Amministrazione rispose alle giuste esigenze, acquistando il Castello dai Marchesi Sagramoso e riadattandolo ad uso di edificio Scolastico. La prima domenica di giugno 1881 ci fu l'inaugurazione alla presenza delle Autorità Civili e Religiose. I bambini dell'Asilo e gli alunni delle Scuole Elementari ebbero così un luogo bello, sano, arieggiato e illuminato dove tutti i figli del popolo poterono ricevere istruzione ed educazione per crescere onesti cittadini. Finalmente anche le Suore, che fino a quel momento avevano avuto alloggi miseri, ebbero nel castello un luogo decoroso dove poter abitare gratuitamente con concessione ufficiale del luglio 1889.

Si susseguirono negli anni molte Suore Maestre. Nel 1898 furono tolti dalla classe quarta dell'asilo i bambini che avevano compiuto 6 anni e si formò per essi una prima mista a carico dell'Asilo e in un'aula dello stesso. Solo nel 1906 la prima passò alle dipendenze del comune e l'Asilo ospitò bambini dai 3 ai 6 anni.

Riordinato L'asilo, se ne risentì un grande vantaggio per l'insegnamento, esso assunse vero carattere di Giardino dell'Infanzia, fu introdotto il sistema educativo Froebeliano seguendo tutte le innovazioni che l'esperienza escogitava, onde migliorare la forma e il metodo di insegnamento. Nel 1903, dopo una raccolta fondi tramite una fiera di beneficenza, fu inaugurata la cucina che forniva il pasto ai 185 bambini che frequentavano l'Asilo.

Nel 1964 l'Asilo venne spostato presso l'attuale sede in Piazza Santa Toscana n. 9.

Nel 1973 per volontà dell'allora Parroco Don Carlo Zantedeschi con atto notarile viene istituita "L'associazione Genitori per la gestione della Scuola Materna Parrocchiale".

Inizia così il periodo in cui dall'asilo assistenziale si passa alla scuola dell'infanzia con più qualificante indirizzo educativo didattico, in cui il bambino diventa costruttore attivo del proprio sapere, nello spirito degli orientamenti ministeriali per la scuola materna del 1991 prima, successivamente delle "Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle attività educative delle Scuole dell'Infanzia" (Legge n. 53/2003) in seguito delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" (luglio 2007) ed ora delle "Indicazioni nazionali per il curricolo" (settembre 2012)

Dal 2000 è stata riconosciuta come scuola paritaria (legge 10 marzo 2000 n°62)

CURRICOLO COME ORGANIZZAZIONE

LA NOSTRA SCUOLA NELLA REALTA' LOCALE: L'ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

Il territorio nel quale opera la scuola comprende il Comune di Zevio che si trova, nella bassa pianura veronese ad est, ed è attraversato dal fiume Adige.

Il Comune è caratterizzato da un tipo di economia mista: tradizionale è la componente agricola con produzioni specializzate nel settore ortofrutticolo, si è sviluppato nei primi anni del 2000 il settore artigianale organizzato a livello di piccola impresa e il terziario, soprattutto nella zona nord del comune. Crescente era il fenomeno della manodopera di immigrazione non solo stagionale, ma anche residenziale. Sono nati nuovi quartieri per dare risposta alle famiglie provenienti da altri comuni o dalla città. La vicina superstrada "Transpolesana" favorisce i collegamenti tra Zevio e i territori provinciali ed extra-provinciali.

Negli ultimi anni la crisi sociale che attraversa l'Italia in generale si ripercuote anche nel paese. Si assiste continuamente a famiglie in cui il genitore perde il lavoro, si fatica molto a trovare altri impieghi per cui cresce la povertà non solo per le famiglie provenienti da altri Stati, che in passato trovavano impiego abbastanza facilmente, ma anche per le famiglie del luogo.

Le associazioni che operano in campo culturale (Pro Loco, Biblioteca, C.E.A., Università del tempo libero) si trovano soprattutto nel capoluogo e a S. Maria, come pure le strutture per la pratica sportiva (Palazzetto dello Sport, Palestre, Campi da tennis).

Nel 2009 il comune ha ristrutturato l'ex municipio. In questa sede c'è un grande salone adibito ad incontri dove vengono organizzati mostre e dibattiti mentre in un'altra parte dello stabile è stata trasferita la biblioteca comunale, inserita nella rete delle biblioteche provinciali. Trovandosi all'uscita della scuola è diventata per molti bambini un luogo importante da frequentare anche con gli amici, in questo luogo oltre al prestito dei libri, si può partecipare a laboratori di lettura e spettacoli adatti anche ai piccoli. L'ubicazione della biblioteca, nonché la grande disponibilità di chi opera al suo interno, favorisce le insegnanti alla realizzazione di progetti specifici legati al libro.

Sempre nel 2009 è stato riqualificato il parco giochi sito nei giardini del castello di Zevio diventato luogo di ritrovo e aggregazione per molte famiglie

Le comunità parrocchiali con le loro iniziative e anche attraverso associazioni come l'A.G.E.S.C.I. e il CIRCOLO NOI costituiscono un importante centro di aggregazioni per i minori ed usufruiscono anche del parco della scuola per le loro attività.

I servizi sociali a disposizione degli abitanti provengono:

- dalle strutture ULSS, che, nello specifico della scuola dell'infanzia, offrono specialisti nell'ambito dell'età evolutiva;
- dal Comune di Zevio dove opera un'assistente sociale;
- dal CEOD nella frazione di Perzacco centro diurno che accoglie disabili;
- dall'associazione "Più di un sogno" che opera con specialisti dell'età evolutiva, nella struttura dell'ospedale, per tutti i bambini in difficoltà;
- da un centro che accoglie ragazzi con deficit psicologici inaugurato nel 2011 nella frazione di Santa Maria.
- dal consultorio familiare che con gli specialisti che operano al loro interno sostengono le famiglie che chiedono consulenza
- dalla CARITAS e dalla San Vincenzo che aiutano concretamente e sostengono le famiglie in difficoltà talvolta anche per quanto riguarda il pagamento della retta di frequenza alla scuola dell'infanzia

Per i bambini dai 0 ai 3 anni funzionano tre asili nido; due a Zevio e uno a Volon di Zevio. Sempre per i più piccoli funziona nel territorio un baby parking e ci sono varie signore che offrono servizio di Tagesmutter.

Nel Comune di Zevio operano altre due Scuole dell'Infanzia paritarie: una a Santa Maria e una a Perzacco. Nell'anno scolastico 2014-2015 ha preso avvio una scuola statale sita nel capoluogo. Ciò ha comportato un ridimensionamento della nostra struttura che fino al 2014 offriva il suo servizio a 168/170 bambini e che ora

si ritrova con un numero nettamente inferiore. Da 7 sezioni degli anni scorsi, nel 2015 è passata a 5 con 135 iscritti.

La scuola dell'infanzia statale del capoluogo e la scuola dell'infanzia statale del comune limitrofo di Palù fanno parte dell'istituto Comprensivo statale di Zevio che si occupa della formazione degli alunni dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado.

E' presente, in capoluogo, una Casa Albergo per anziani con la quale da anni la nostra scuola dell'infanzia collabora con esperienze che vedono coinvolti i nonni e i bambini grandi.

LA STRUTTURA SCOLASTICA (vedi modifica nell'allegato n. 1 pag. 40)

UBICAZIONE: la scuola è sita nella piazza del paese, passando attraverso un vicolo si accede a un parcheggio interno e successivamente alla scuola. Costruita negli anni sessanta nel cortile della villa di proprietà di Angelo e Giuseppina Meneghini. Gli stessi hanno voluto donare alla parrocchia la scuola materna. La proprietà dell'edificio è quindi della parrocchia.

SPAZI ESTERNI: dal cortile della scuola si accede al prato attrezzato con giochi a norma, quali: altalene, castelli, sabbiera, porte da calcio. Di seguito si trova il parco della villa che è un luogo di incantevole bellezza con alberi secolari nel quale i bambini, a contatto con la natura, sperimentano e giocano.

SPAZI INTERNI:

- 7 aule adibite a sezioni, biblioteca, laboratori.
- 1 spazio sala video adibito anche per altre attività (intersezione, sostegno, piccolo gruppo, ...)
- 2 saloni comunicanti: uno adibito a dormitorio per il sonno dei bambini di 3 anni, l'altro usato come sala-giochi nella quale sono stati creati degli angoli di interesse specifici. Tale salone viene utilizzato per l'accoglienza del mattino, per i momenti ricreativi, per progetti specifici, per feste e riunioni.
- 1 palestra attrezzata per l'attività motoria con annesso un ripostiglio
- 1 atrio grande nel quale si riuniscono i bambini in occasioni di incontri programmati di tutta la scuola (feste, incontri con il sindaco, con i sacerdoti, con i volontari, ecc.) e dove si svolgono le assemblee con i genitori e gli incontri di rete Fism per le insegnanti.
- 1 saletta dove si svolgono colloqui e si accolgono quanti chiedono informazioni o altro, utilizzata dalle insegnanti nelle pause e che funge da sala riunione del Comitato di Gestione
- 1 saletta per la segreteria
- 2 sale igieniche per i bambini
- 1 bagno per i bambini diversamente abili
- 2 servizi per il personale della scuola
- 1 spazio per deposito materiale
- 1 cucina interna

Non vi sono barriere architettoniche.

RISORSE UMANE

Nella scuola operano:

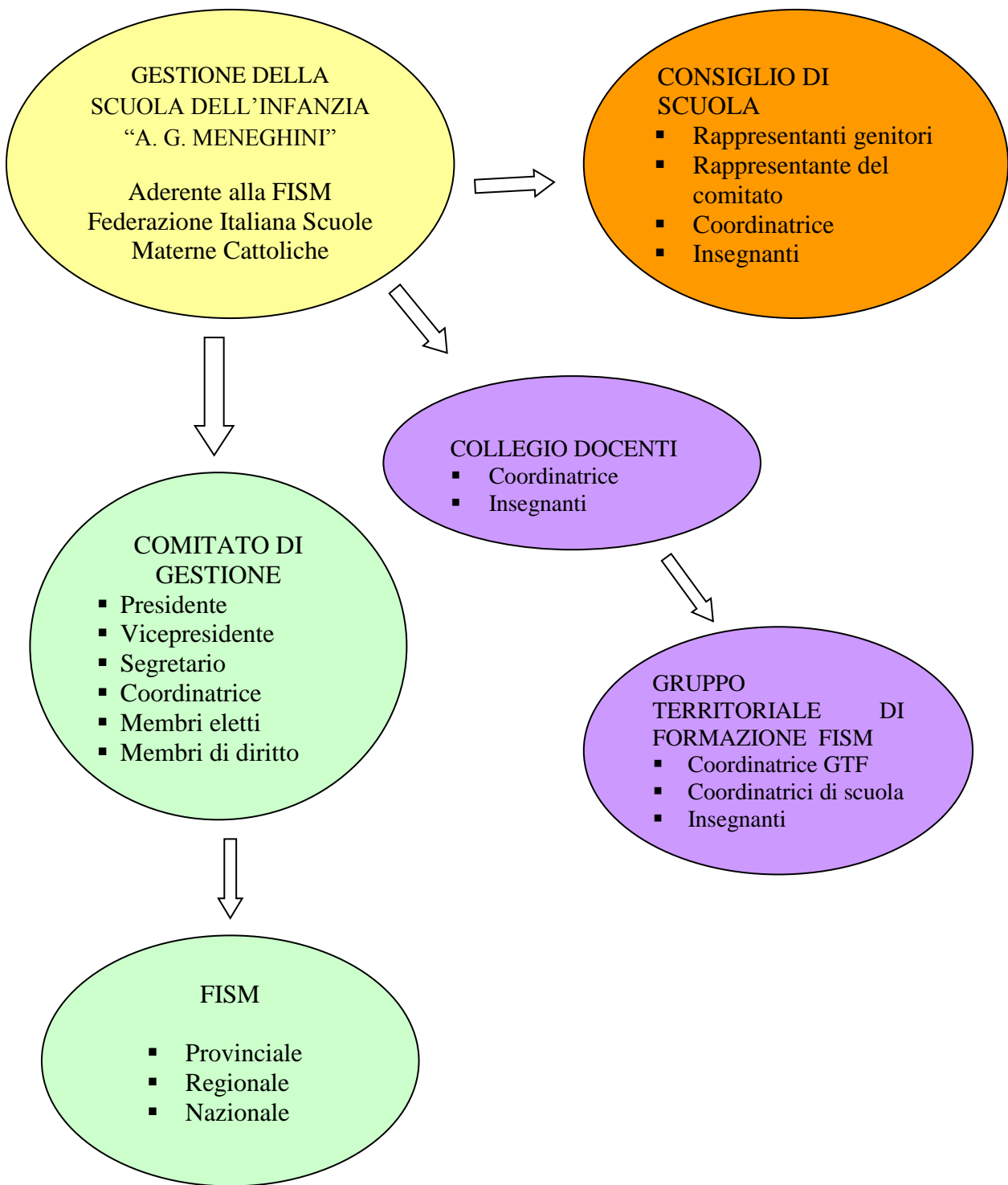
- 1 coordinatrice
- insegnanti, la maggior parte delle quali opera nella scuola da molti anni e quindi è garanzia di continuità e permette l'attuazione delle scelte educative che il collegio matura nel tempo.
- insegnanti di sostegno.
- autista ed addetta alla manutenzione e giardinaggio
- cuoche che si occupano della preparazione quotidiana dei pasti
- inservienti che curano la pulizia dell'edificio e aiutano i bambini nel momento dell'igiene personale
- segretaria che cura l'aspetto burocratico

COLLABORAZIONI ESTERNE (vedi modifica nell'allegato n. 2 pag. 41)

L'associazione "Arcobaleno" propone in orario extra scolastico presso la palestra della nostra scuola dei **corsi di Psicomotricità** in piccolo gruppo in base anche all'età dei bambini. È un modo divertente per giocare con il corpo assieme agli amici, sprona i bambini più chiusi ad aprirsi e a sentirsi più sicuri di se stessi, aiuta i più esuberanti a controllarsi oppure diventa semplicemente occasione per sperimentare dal punto di vista motorio liberando le proprie emozioni.

Sportello psicologico. Un progetto vissuto in collaborazione con il consultorio familiare di Zevio per le scuole dell'infanzia del comune. Lo scopo è quello di offrire, ai genitori e alle insegnanti, un luogo privilegiato di aiuto nel riconoscimento delle proprie risorse e dei propri limiti, al fine di favorire il benessere psicologico e affettivo dei minori, nonché la capacità di riconoscere i segnali di disagio da loro manifestati, con lo scopo di intervenire nel modo più adeguato per ristabilire un equilibrio psicologico soddisfacente.

Progetto con i nonni, come già accennato nel capitolo della realtà locale, da molto tempo ormai c'è una stretta collaborazione con l'animatrice della casa Albergo e altre figure che ruotano intorno a questo ambiente. Si predispose ogni anno infatti un percorso che vede coinvolti i bambini grandi della scuola dell'infanzia e i nonni ospiti della struttura.



GESTIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "A. G. Meneghini" è gestita da un'associazione di genitori che, come da statuto, ogni tre anni in assemblea elegge il proprio **COMITATO DI GESTIONE** composto da:

- il parroco o un suo delegato
- la Coordinatrice
- un rappresentante degli affari economici parrocchiale
- un rappresentante del Comune
- un rappresentante per classe eletto dai genitori
- rappresentanti del Consiglio Parrocchiale

Dopo l'elezione del Comitato di Gestione, nel primo incontro, si definiscono i ruoli di: Presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere.

Il comitato si riunisce una volta al mese durante l'anno scolastico e una volta nel periodo estivo.

Il Comitato di Gestione delibera in materia amministrativa, vigila e delibera al fine di garantire il buon funzionamento della scuola, prende in esame le richieste specifiche dei genitori, offre occasioni di formazione per i genitori tenendo conto dei bisogni degli stessi e dell'identità della scuola, informa delle proprie scelte tramite il verbale degli incontri esposti in bacheca e tramite due assemblee annuali in cui sottopone a tutti i genitori il bilancio.

CONSIGLIO DI SCUOLA composto da:

- docenti della scuola
- rappresentanti dei genitori (vengono eletti due rappresentanti per sezione) dei bambini frequentanti la scuola, eletti dai genitori nell'assemblea di sezione a inizio anno scolastico
- rappresentanti del Comitato di Gestione
- la Coordinatrice interna che presiede la seduta

Il Consiglio di Scuola è chiamato

- a dare un parere in merito al P.O.F. e alla programmazione educativa didattica elaborata dal Collegio Docenti
- a promuovere opportune consultazioni
- a proporre tematiche per eventuali corsi di formazione per i genitori, inerenti a problemi socio-psicopedagogici-educativi
- a formulare proposte al Comitato di Gestione
- a curare le questioni pratiche inerenti la vita quotidiana della scuola

Il Consiglio di Scuola si riunisce almeno due volte l'anno in seduta plenaria.

Dura in carica un anno e svolge la sua funzione fino al suo rinnovo.

COLLEGIO DEI DOCENTI DI SCUOLA è formato da:

tutte le insegnanti in servizio presso la scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice interna alla scuola.

Si riunisce per deliberare in ordine alla programmazione educativa e didattica (vedi calendario incontri).

GTF (GRUPPI TERRITORIALI DI FORMAZIONE) F.I.S.M. PROVINCIALE è composto da:

tutte le insegnanti del distretto F.I.S.M. n. 12M, che comprende le scuole dell'infanzia di Lavagno, Vago, S. Giovanni Lupatoto, Pozzo, Ferrazze, Palazzina, Zevio, Perzacco, S. Maria di Zevio.

E' presieduto da una Coordinatrice nominata dal Presidente Provinciale della F.I.S.M.

Si riunisce in sedute plenaria tre volte l'anno.

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO DELLA FISM, sia tramite consultazione diretta sia attraverso la figura del coordinatore di riferimento che svolge anche una visita annuale alla scuola e al collegio, assicura un supporto pedagogico ed organizzativo mirato alle specifiche esigenze della scuola stessa. Organizza inoltre **INCONTRI DI APPROFONDIMENTO PER COORDINATRICI E COMITATI DI GESTIONE** nell'ottica di coltivare la continuità di pensiero e l'intenzionalità educativa all'interno dei servizi per l'infanzia FISM

RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche consentono standard di funzionamento adeguati alle effettive necessità della scuola:

- Contributi del Ministero della Pubblica Istruzione
- Contributi regionali
- Contributi del comune
- Contributi delle Famiglie (negli ultimi anni il contributo delle famiglie è considerevolmente aumentato per garantire un servizio di qualità e far fronte ai sempre minori contributi erogati dallo stato alle scuole paritarie)

INIZIATIVE DI VOLONTARIATO

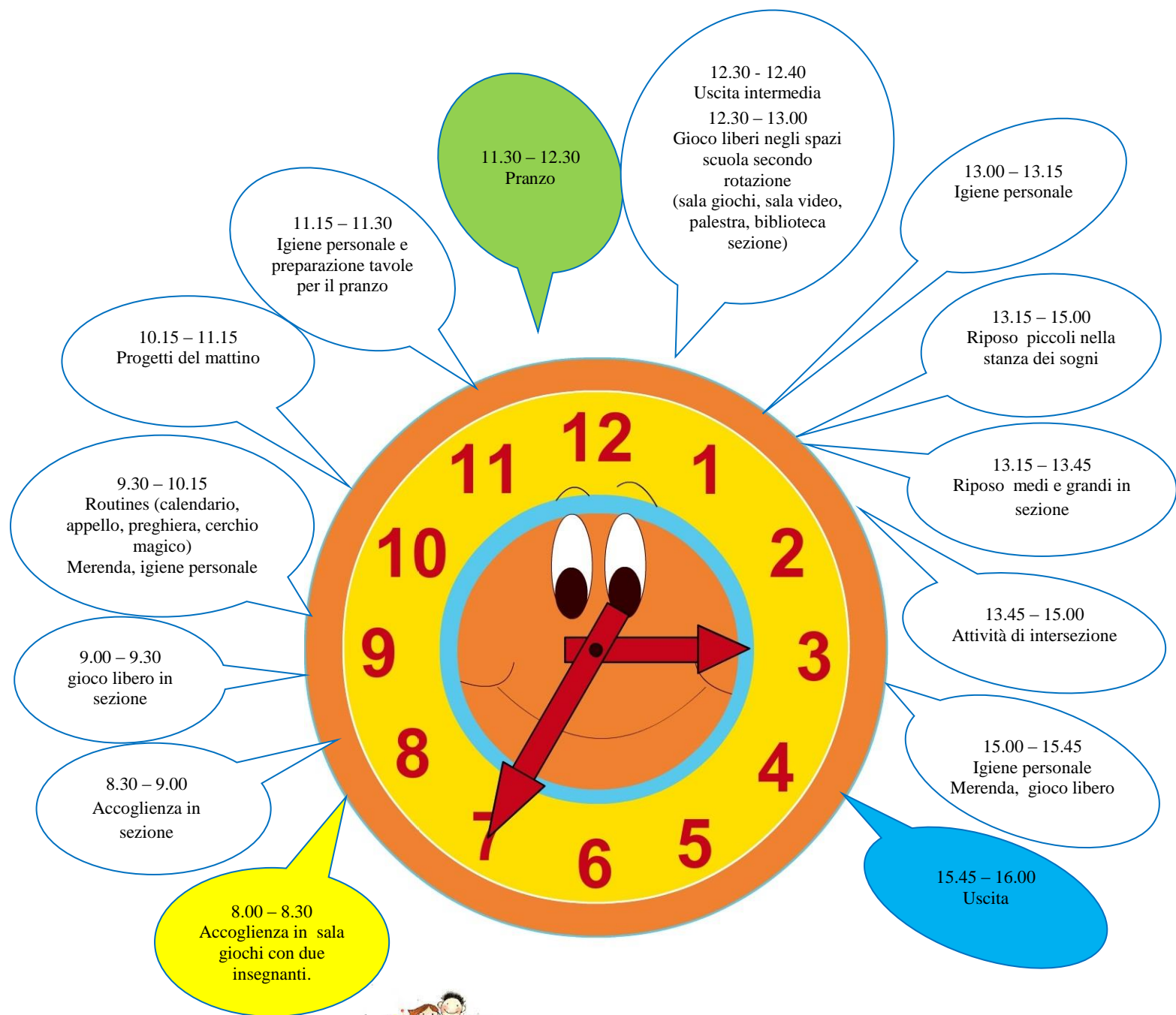
All'interno della scuola operano dei volontari: un gruppo di genitori offre del tempo per creare e realizzare manufatti che poi vengono venduti durante le feste di Natale, della mamma e di fine anno scolastico (il ricavato viene utilizzato per acquistare materiali); un altro gruppo, invece, si offre per l'assistenza in pulmino che viene effettuata da volontari iscritti all'associazione di volontariato "Monsignor Carraro", che si alternano e ruotano nei giri antimeridiani e pomeridiani.

ORGANIZZAZIONE GENERALE E VITA DELLA SCUOLA



UNA GIORNATA A SCUOLA

(Vedi modifica nell'allegato n. 3 pag. 42)



Vado a scuola e torno con mamma e papà o con il pulmino della scuola

ORARI DI FUNZIONAMENTO (Vedi modifica nell'allegato n. 4 pag. 43)

L'orario scolastico giornaliero è il seguente:

- Ore 07,45 – 08,00 Preaccoglienza attivata con un numero minimo di bambini
- Ore 08,00 - 09,00 Accoglienza – Entrata
- Ore 12,30 - 12,40 Prima uscita facoltativa (sottoscritta)
- Ore 15,45 - 16,00 Uscita
- Ore 16,00 – 17,00 Posticipo attivato con un numero minimo di bambini



Ogni eventuale variazione di orario va concordata e comunicata all'insegnante di sezione.

Il rispetto dell'orario di entrata e di uscita è indispensabile per il buon funzionamento della scuola.

La puntualità del mattino consente l'inizio regolare di tutte le attività, ha valenza educativa per il bambino, insegna l'importanza del rispetto degli impegni e delle regole nel rispetto della libertà di ciascuno. Arrivare con qualche minuto di anticipo permette di salutare con tranquillità il bambino/a e lo aiuta a vivere più serenamente il momento del distacco.

La puntualità al momento del ritiro del bambino ha valenza educativa, aiuta il piccolo a cogliere che anche gli adulti rispettano le regole ed evita che il bambino si carichi d'ansia nel protrarsi dell'attesa.

Frequenza scolastica

- La frequenza regolare permette al bambino di vivere la scuola senza particolari disagi che altresì si manifestano quando frequenta in modo saltuario. E' quindi necessaria al fine di garantire al bambino/a una esperienza educativa positiva, inoltre favorisce un buon funzionamento della scuola.
- In caso di malattia infettiva e/o patologie contagiose, i genitori dei bambini, sono tenuti a darne immediata comunicazione, nel comune interesse, alla Direzione della Scuola. Analogamente i genitori sono tenuti a comunicare immediatamente l'eventuale comparsa di pidocchi e ad effettuare il relativo trattamento secondo le disposizioni dell'ULSS N. 21. Per la riammissione a scuola è necessario compilare l'autocertificazione dell'avvenuto trattamento.
- Per le assenze di malattia prolungate oltre i 5 giorni di calendario compresi sabato e domenica, è obbligatorio consegnare il certificato medico, che attesti la guarigione, al momento del rientro.
- Per altre assenze prolungate, non dovute a malattia, è richiesta una dichiarazione sottoscritta dai genitori. In caso di assenze prolungate è opportuno che la famiglia si tenga in contatto con le insegnanti per comunicazioni e avvisi.

Ritiro quotidiano del bambino/a

- Il bambino viene consegnato esclusivamente ai genitori o a persone maggiorenni autorizzate dagli stessi mediante modulo compilato e consegnato all'insegnante nei primi giorni di scuola.
- I genitori che intendano usufruire dell'uscita intermedia delle 12.30 lo comunicano all'insegnante al momento dell'ingresso e appongono la firma nel modulo predisposto.
- Nel caso di visite mediche pomeridiane i genitori usufruiscono dell'uscita intermedia. Se è in corso una terapia prolungata (es. logopedia, psicomotricità terapeutica, ecc...) il genitore porta una dichiarazione del medico che esegue le terapie in cui si specificano giorni e orari delle stesse.
- In caso di visita medica al mattino i genitori ne danno comunicazione all'insegnante e possono accedere a scuola entro le 11.00 o alle 12.30

Medicinali

- Le insegnanti e il personale in servizio nelle scuole non possono somministrare farmaci ai bambini, salvo in caso di estrema necessità ed urgenza, preventivamente documentati dal medico curante ed autorizzati per iscritto dal genitore che è tenuto anche a sollevare da ogni responsabilità le insegnanti. Pertanto, nel caso suddetto, il medico curante deve certificare, relativamente al farmaco:

a) l'inderogabilità della somministrazione; b) il nome; c) i casi specifici in cui somministrarlo, nonché dose e modalità.

Menu', allergie e intolleranze

Il servizio mensa scolastica è gestito da una cucina interna alla scuola. Ci sono due cuoche che preparano giornalmente le pietanze, sulla base di un menù autunno–inverno, uno primavera-estate entrambi suddivisi in cinque settimane e approvati dall'ULSS 21 di Legnago. È opportuno che il bambino non porti a scuola merendine o altro.



Nel caso in cui il bambino/a presenti allergie o intolleranze alimentari è necessario produrre il certificato medico e consegnarlo in segreteria già dai primi giorni di frequenza scolastica. La coordinatrice provvederà assieme alle cuoche di predisporre il menù personalizzato da affiggere alla bacheca in cucina per una quotidiana consultazione.



Complimese

Una volta al mese si festeggiano i compleanni di tutti i bambini nati in quel mese con un dolce e il tè preparati dalle cuoche.

SCUOLA DELL'INFANZIA "A. G. MENEGHINI"
MENU' AUTUNNO – INVERNO valido da novembre a marzo (vedi allegato n.5 pag.44)

| GIORNO | PRIMA SETTIMANA | SECONDA SETTIMANA | TERZA SETTIMANA | QUARTA SETTIMANA | QUINTA SETTIMANA |
|------------|--|--|--|--|--|
| LUNEDI' | Pasta in bianco© Formaggio: stracchino • <u>Verdura cruda</u> : carote tagliate a julienne <u>Verdura cotta</u> : piselli MERENDA: Yogurt • – pane © | Risotto al pomodoro • • Uova sode # <u>Verdura cotta</u> : spinaci lessati <u>Verdura cruda</u> : carote tagliate a julienne MERENDA: Crackers •Ø – Pane ©– Thè | Pasta bianca al burro crudo© • Prosciutto cotto al naturale <u>Verdura cruda</u> : insalata <u>Verdura cotta</u> : spinaci MERENDA: The con biscotti •Ø ⊕ Pane © | Pasta al pomodoro © • • Uova sode # <u>Verdura cotta</u> : spinaci <u>Verdura cruda</u> : carote tagliate a julienne MERENDA: Yogurt • – pane © | Pasta in bianco © • Prosciutto cotto al naturale <u>Verdura cotta</u> : carote al prezzemolo <u>Verdura cruda</u> : insalata MERENDA: The con biscotti ⊕ • Ø Pane © |
| MARTEDI' | Pastina in brodo vegetale © • Petti di pollo gratinati © <u>Verdura cotta</u> : patate all'olio <u>Verdura cruda</u> : insalata MERENDA: Latte • – Pane © | Pastina in brodo vegetale © • Polpette di vitello # • <u>Verdura cotta</u> : Patate lesse <u>Verdura cruda</u> : cappuccio MERENDA: Yogurt • – pane © | Pastina in brodo vegetale © • Hamburger di manzo magro alla piastra con patate lesse <u>Verdura cruda</u> : cappuccio tagliato a julienne MERENDA: Latte • – Pane © | Bollito di manzo magro con pearà © • • Patate al forno <u>Verdura cruda</u> : insalata Non viene servito il pane MERENDA: Pane © con marmellata | Pastina in brodo vegetale© • Ricotta • Puré • <u>Verdura cruda</u> : carote tagliate a julienne MERENDA: Pane © con marmellata |
| MERCOLEDI' | Pasta al sugo di pomodoro© • • Filetti di pesce gratinati ≈ © <u>Verdura cruda</u> : finocchio affettato MERENDA: Budino • – Pane © | Lasagne al forno con sugo di verdure, besciamella e grana© # • • <u>Verdura cruda</u> : finocchio <u>Verdura cotta</u> : fagiolini MERENDA: Budino • - Pane © | Pizza margherita © • <u>Verdura cruda</u> : carote tagliate a julienne <u>Verdura cotta</u> : zucchine trifolate MERENDA: Yogurt • – pane © | Risotto con la zucca • • Filetti di pesce gratinati ≈ © <u>Verdura cruda</u> : finocchio affettato MERENDA: Crackers •Ø Pane © Latte • | Risotto al grana • • Filetti di pesce gratinati≈ © <u>Verdura cruda</u> : finocchio affettato MERENDA: Crackers •Ø Pane © Latte • |
| GIOVEDI' | Piatto unico: bocconcini di manzo magro alle verdure * con polenta Patate al forno <u>Verdura cruda</u> : carote tagliate a julienne Non viene servito il pane MERENDA: Crackers •Ø – Pane ©– Latte • | Passato di verdure con pasta © • Arrosto di tacchino * Patate lesse <u>Verdura cruda</u> : cappuccio tagliato a julienne MERENDA: Pane © e cioccolata ⊗ • | Risotto alla zucca • • Formaggio: grana • <u>Verdura cotta</u> : carote al prezzemolo <u>Verdura cruda</u> : finocchio affettato MERENDA: Torta margherita © # • | Crema di verdure * con crostini © Petti di pollo gratinati © Patate lesse <u>Verdura cruda</u> : cappuccio a julienne MERENDA: Pane © e cioccolata ⊗ • | Pastina in brodo vegetale © • Uova sode # <u>Verdura cruda</u> : insalata <u>Verdura cotta</u> : fagiolini e patate lesse MERENDA: Yogurt • – pane © |
| VENERDI' | Risotto al porro • • Formaggio: asiago • <u>Verdura cotta</u> : zucchine lesse <u>Verdura cruda</u> : insalata MERENDA: The con biscotti ⊕ •Ø Pane © | Pasta in bianco©• Tonno ≈ <u>Verdura cruda</u> : insalata <u>Verdura cotta</u> : zucchine trifolate MERENDA: Yogurt • – pane © | Gnocchi di patate al pomodoro © • • Filetti di pesce gratinati ≈ © <u>Verdura cruda</u> : cappuccio a julienne MERENDA: Crackers •Ø – Pane © Latte • | Pasta con pesto© • • ⊗ Tonno ≈ <u>Verdura cruda</u> : insalata MERENDA: Crackers •Ø –Pane © Latte • | Pasta con sugo di verdure di stagione © • • Tonno ≈ <u>Verdura cruda</u> : finocchio MERENDA: Frutta di stagione – Pane © – Latte • |

ORE 9:30 FRUTTA DI STAGIONE PANE : (COMPLEMENTO FISSO) tipo comune fresco di giornata ©

Legenda: alimenti che contengono allergeni: Cereali ©, pesce ≈, uova #, soia Ø, latte •, frutta a guscio ⊗, sedano *, sesamo ⊕

SCUOLA DELL'INFANZIA "A. G. MENEGHINI"

MENU' PRIMAVERA – ESTATE valido per i mesi di settembre- ottobre e da aprile a giugno (vedi allegato n.6 pag. 45)

| GIORNO | PRIMA SETTIMANA | SECONDA SETTIMANA | TERZA SETTIMANA | QUARTA SETTIMANA | QUINTA SETTIMANA |
|------------|--|--|---|---|--|
| LUNEDI' | Pasta in bianco ©• Uova sode # <u>Verdura cruda:</u> carote tagliate a julienne <u>Verdura cotta:</u> piselli MERENDA: Gelato al biscotto © • | Risotto al pomodoro • * Formaggio: Asiago• <u>Verdura cotta:</u> spinaci lessati <u>Verdura cruda:</u> carote tagliate a julienne MERENDA: Frutta fresca - Thè - Pane © | Pasta bianca al burro crudo ©• Uova sode # <u>Verdura cotta:</u> zucchine lessate <u>Verdura cruda:</u> carote a julienne MERENDA: Gelato al biscotto © • | Pasta al pomodoro e ricotta ©• * Prosciutto cotto <u>Verdura cotta:</u> carote al prezzemolo <u>Verdura cruda:</u> cappuccio MERENDA: Thè – biscotti • Ø ⊕ | Risotto con verdure di stagione • * Formaggio: mozzarella • <u>Verdura cotta:</u> fagiolini lessati <u>Verdura cruda:</u> cappuccio MERENDA: Gelato al biscotto © • |
| MARTEDI' | Pastina in brodo vegetale © * Filetti di halibut gratinati ≈ © <u>Verdura cotta:</u> zucchine e patate lessate <u>Verdura cruda:</u> insalata MERENDA: Pane © succo di frutta-Crackers •Ø | Pastina in brodo vegetale © * Polpette di vitello magro # • con patate lesse <u>Verdura cruda:</u> cappuccio MERENDA: Latte • – Crackers •Ø - Pane © | Pasta al ragù © • * <u>Verdura cruda:</u> finocchio <u>Verdura cotta:</u> piselli MERENDA: Pane © succo di frutta Crackers •Ø | Pastina in brodo vegetale © * Filetti di pesce gratinato ≈ © <u>Verdura cotta:</u> spinaci <u>Verdura cruda:</u> pomodori MERENDA: Yogurt • pane © | Crema di zucchine e pastina © * Petti di pollo <u>Verdura cruda:</u> carote tagliate a julienne MERENDA: Yogurt • – pane © |
| MERCOLEDI' | Pasta al sugo di pomodoro ©• * Formaggio: Ricotta • <u>Verdura cotta:</u> zucchine trifolate <u>Verdura cruda:</u> pomodori MERENDA: Budino • - Pane © | Lasagne al forno con sugo di verdure besciamella e grana © #• * <u>Verdura cruda:</u> pomodori <u>Verdura cotta:</u> fagiolini MERENDA: Torta margherita © # • | Risotto agli asparagi • Mozzarella • <u>Verdura cotta:</u> carote al prezzemolo <u>Verdura cruda:</u> pomodori MERENDA: Budino • - Pane © | Pizza margherita ©• <u>Verdura cotta:</u> zucchine trifolate <u>Verdura cruda:</u> carote MERENDA: Crackers •Ø Latte • Pane © | Risotto al grana • Filetti di halibut gratinati al forno ≈© <u>Verdura cruda:</u> pomodori <u>Verdura cotta:</u> piselli MERENDA: Budino • Pane © |
| GIOVEDI' | Hamburger di vitello magro alla piastra <u>Verdura cruda:</u> cappuccio tagliato a julienne Patate lesse MERENDA: Yogurt • – pane © | Risotto con le zucchine • Petti di pollo gratinati © <u>Verdura cruda:</u> carote a julienne MERENDA: Pane © e cioccolata ⊗ • | Crema di verdure con crostini©* Petti di pollo gratinati © <u>Verdura cruda:</u> cappuccio a julienne <u>Verdura cotta:</u> fagiolini lessati MERENDA: Yogurt • – pane © | Riso con verdure • * Formaggio: stracchino • <u>Verdura cruda:</u> insalata <u>Verdura cotta:</u> fagiolini lessati MERENDA: Pane © e cioccolata ⊗ • | Pastina in brodo vegetale © * Uova sode # puré • # <u>Verdura cruda:</u> cappuccio MERENDA: Yogurt • pane © |
| VENERDI' | Risotto con verdure di stagione • * Tonno ≈ <u>Verdura cruda:</u> insalata <u>Verdura cotta:</u> piselli MERENDA: Pane © – Thè - Crackers •Ø | Pasta in bianco © • Filetti di halibut gratinati ≈ © <u>Verdura cruda:</u> pomodori MERENDA: Yogurt • – pane © | Gnocchi di patate al pomodoro ©• Filetti di halibut gratinati ≈ © <u>Verdura cruda:</u> pomodori MERENDA: Crackers •Ø – Thè - Pane © | Pasta al pesto ©• ⊗ Tonno ≈ <u>Verdura cruda:</u> cappuccio MERENDA: Yogurt • – pane © | Pasta e fagioli © * <u>Verdura cotta:</u> fagiolini <u>Verdura cruda:</u> insalata mista MERENDA: Frutta di stagione – Thè - Pane © |

ORE 9:30 FRUTTA DI STAGIONE PANE : (COMPLEMENTO FISSO) tipo comune fresco di giornata ©

Legenda: alimenti che contengono allergeni: Cereali ©, pesce ≈, uova #, soia Ø, latte •, frutta a guscio ⊗, sedano *, sesamo ⊕

SERVIZIO TRASPORTO

Il trasporto è organizzato e gestito dalla scuola che dispone di un pulmino, di un'autista e di un volontario per l'accoglienza e l'assistenza. I genitori come da regolamento possono usufruire del servizio per il viaggio di andata e ritorno o solo per una corsa specificando all'atto di iscrizione se per l'andata o per il ritorno. . Il bambino deve essere atteso alla fermata da un genitore o da una persona maggiorenne autorizzata (con delega rilasciata alla scuola).



SERVIZIO SEGRETERIA



L'ufficio di segreteria, dove opera una segretaria, è aperto al pubblico dal lunedì al mercoledì dalle ore 08.00 alle 09.00 e il giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 16.30

CURRICOLO COME PROPOSTA **EDUCATIVA**

Sotto ogni proposta educativa c'è un pensiero...



La nostra idea rispetto ai **BAMBINI**

I LORO BISOGNI

Nella nostra esperienza educativa abbiamo osservato che i bambini hanno bisogno di:

- **FANTASIA-CREATIVITA'**: i bambini nascono curiosi e creativi. Nella nostra scuola dell'infanzia essi trovano un ambiente rispettoso di questa loro caratteristica innata e ricco di stimoli per nutrirla.
- **ASCOLTO**: ogni bambino arriva a scuola con un proprio vissuto e con il proprio diritto/necessità di raccontare e raccontarsi. Nella nostra scuola i bambini trovano il giusto tempo e la disponibilità delle insegnanti per fare tutto questo.
- **SENTIRSI AMATI (ACCOGLIENZA-CONTATTO FISICO-ATTENZIONE-CONSOLAZIONE)**: in un bambino che arriva alla scuola dell'infanzia la parte emotiva è predominante. Ogni nuova scoperta, ogni nuovo apprendimento passa prima dal cuore. Da qui l'impegno che la nostra scuola mette nel creare un clima accogliente e attento ai bisogni emotivi/affettivi di ogni singolo bambino. Tutto questo passa necessariamente attraverso il contatto fisico bambino- insegnante (abbracci, carezze, sorrisi, sguardi ...)
- **INTEGRAZIONE E UGUAGLIANZA**: a scuola tutti i bambini sono diversi ma uguali. Ognuno ha bisogno di sentirsi rispettato ed accettato nella sua unicità. Ogni bambino ha le sue peculiarità che nella nostra scuola diventano ricchezza condivisa.
- **ESPRIMERSI, SPERIMENTARE, FIDUCIA**: per i bambini è fondamentale sentire la fiducia da parte degli adulti nelle loro capacità e potenzialità. Noi insegnanti consideriamo il bambino il protagonista della propria formazione, non un contenitore da riempire ma un soggetto attivo co-costruttore del proprio percorso formativo.
- **CONTENIMENTO-REGOLE CHIARE E COERENTI**: i bambini nel loro percorso di crescita hanno bisogno di trovare dei paletti fermi e chiari che li contengano. In queste regole possono trovare maggior sicurezza e l'espressione di un ambiente che si prende cura di loro.
- **SERENITA'- GIOIA**: un bambino più che di parole si nutre di emozioni e percezioni, da qui l'importanza di un ambiente che trasmetta un clima di serenità e gioia nei gesti e negli atteggiamenti quotidiani.
- **GIOCO E MOVIMENTO**: il gioco è un diritto dei bambini e la prima forma di apprendimento. Ogni acquisizione passa prima dal corpo, da qui la consapevolezza di dover strutturare ogni proposta in forma ludica-motoria.
- **TEMPI GIUSTI**: i tempi dei bambini non sono quelli di noi adulti, in questa società sempre più frenetica i bambini almeno a scuola hanno il diritto di trovare tempi più distesi, rispettosi dei loro ritmi.

La nostra idea rispetto alle **FAMIGLIE**



*“Noi dobbiamo essere una scuola che è fisicamente attaccata al suolo
ma, come immagine, deve essere una nave che va.
Il che vuol dire che i genitori saranno sempre imbarcati con noi per vedere
Paesaggi diversi, trasformazioni, fenomeni, ecc..
quello che si vede quando si seguono i bambini.
Devono avere l’idea di una scuola in movimento perché si muovono i bambini,
si muove la socialità, la lingua dei bambini.”*

LORIS MALAGUZZI

La famiglia rappresenta il legame fondamentale che un bambino instaura già dai primi anni di vita ed è il primo contesto educativo che lo aiuta a formarsi.

Questa importante figura deve diventare lo snodo di una rete rispetto alla quale gli altri attori quali scuola ed extrascuola si muovano coerentemente e sinergicamente parlando in un solo linguaggio, quello più comprensibile al bambino.

Come insegnanti ci siamo interrogate sulla famiglia e su ciò di cui in riferimento alla stessa è veramente fondamentale tener conto per individuare la rotta della nostra nave educativa.

Abbiamo quindi individuato i bisogni principali delle famiglie;

- **ACCOGLIENZA:** una famiglia accolta è una famiglia che è aiutata a sentirsi parte della vita scolastica dei propri figli. Se la scuola fa attenzione a questo bisogno ne nasce una proficua e solida collaborazione e un rapporto di fiducia che aiuta i genitori ad affidare serenamente i loro bambini trasmettendo loro sicurezza.
- **ASCOLTO:** una famiglia ascoltata è una famiglia che racconta la sua storia e condivide con gli altri la relazione creata con il proprio piccolo.
- **GUIDA E SOSTEGNO:** una famiglia guidata e sostenuta è una famiglia che nel momento di difficoltà riesce a sentirsi sorretta da un solido team ed incoraggiata ad affrontare il problema.

La scuola vuole essere per la famiglia un accompagnatore e un valido aiutante nel percorso formativo del singolo individuo, offrendo strategie educative e modalità concrete.



La nostra idea rispetto ai **DOCENTI**

L'Insegnante è un professionista, in quanto tale deve avere tutto un bagaglio culturale che si va man mano ampliando attraverso l'aggiornamento continuo e costante. Il ruolo dell'insegnante si esplica inoltre nell'impegno personale e nella collegialità ai diversi livelli della sezione e dell'intersezione della scuola e della rete di coordinamento pedagogico F.I.S.M.

Le caratteristiche necessarie ad ogni docente per una buona pratica educativa sono:

- Capacità di osservazione per comprendere e valorizzare il bambino e il suo mondo
- Capacità di creare un clima accogliente e coinvolgente per bambini e genitori
- Capacità di empatia: riuscire a comprendere le situazioni e le emozioni che ogni bambino vive
- La pazienza nell'affrontare le situazioni di ogni giorno
- La fiducia nelle capacità e nelle possibilità di ogni bambino
- La flessibilità di adattarsi e di affrontare gli imprevisti trovando nuove e creative soluzioni
- La disponibilità al confronto attraverso un dialogo costruttivo con tutta la comunità scolastica (bambini, genitori, colleghi, personale non docente, comitato di gestione) ed altri enti
- La resilienza: la capacità di far fronte in maniera positiva alle difficoltà quotidiane
- Capacità di lavorare in team: saper cooperare con i colleghi per una più efficace azione educativa, accettando di far proprie le decisioni del collegio.
- Capacità di mantenere il giusto distacco emotivo: saper affrontare le situazioni senza farsi coinvolgere troppo emotivamente, per saperle gestire con la giusta lucidità

La nostra idea rispetto all'**AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Per il bambino l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, l'arte e la natura, in una dimensione ludica e in un contesto di relazione e di conoscenza.

L'ambiente scuola è il primo ambiente che il bambino si trova a conoscere e vivere dopo quello rassicurante della propria casa.

Proprio per questo **l'organizzazione degli spazi e dei tempi** diventa

elemento di qualità pedagogica e pertanto ogni anno è oggetto di un'attenta progettazione da parte di noi insegnanti. In particolare cerchiamo di rendere ogni ambiente:

- accogliente, rilassante e armonioso, uno spazio che parla dei bambini, del loro valore e dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità.
- Strutturato e funzionale per dare la possibilità al bambino di esprimersi e di scegliere lo spazio più adatto alle sue esigenze, nonché di trovare sicuri punti di riferimento
- Stimolante ed accessibile per sviluppare la creatività e la fantasia e per rafforzare la propria autonomia.

Un'importanza particolare viene data alla programmazione di un tempo disteso, lento, flessibile, che consenta al bambino di vivere con serenità la propria giornata, per giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e attraverso le quali cresce



RUOLO E FINALITA' DELLA SCUOLA

LINEE FONDAMENTALI DELLA SCUOLA

Le "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione" individuano quattro grandi finalità da perseguire:

- a) *sviluppo dell'identità*
- b) *sviluppo dell'autonomia*
- c) *sviluppo delle competenze*
- d) *sviluppo della cittadinanza*

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ: *Identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA: *Sviluppare* l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA: *Acquisire competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

SVILUPPARE LA CITTADINANZA: *Vivere le prime esperienze di cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il Collegio dei Docenti nel procedere alla realizzazione dei Piani Personalizzati delle attività educative tiene conto:

- del progetto pedagogico della scuola,
- della realtà in cui agisce,
- della propria idea rispetto ai bambini, ai genitori, all'ambiente di apprendimento e ai docenti
- dello sviluppo del bambino

e individua i campi di esperienza esplicitati nelle indicazioni nazionali per il curricolo del 2012.

I campi di esperienza sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino "Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri"

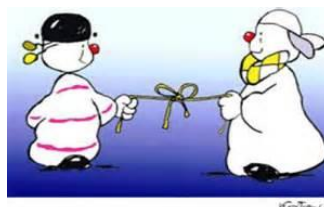
I cinque campi di esperienza sono:

- 1) IL SE' E L'ALTRO
- 2) IL CORPO E IL MOVIMENTO
- 3) IMMAGINI, SUONI, COLORI
- 4) I DISCORSI E LE PAROLE
- 5) LA CONOSCENZA DEL MONDO

In essi sono contenuti i traguardi per lo sviluppo della competenza.

I traguardi per lo sviluppo della competenza elencati nelle Indicazioni per il Curricolo non vincolano il corpo docente ad una scelta cronologica così come descritti, non costituiscono nemmeno un percorso obbligato da seguire; essi hanno lo scopo di indicare i livelli essenziali di prestazione che le scuole pubbliche della Repubblica sono tenute ad assicurare ai cittadini.

IL SE' E L'ALTRO



Il sé e l'altro è il primo campo di esperienza descritto nelle Indicazioni per il Curricolo, è il campo dei "Perché" che spesso partono dalle esperienze di vita quotidiana scolastica e si allargano a vari aspetti; è il campo delle domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. È il campo dove si dà spazio alle emozioni dei bambini, dove si pongono le basi per vivere assieme agli altri nel rispetto reciproco, il campo dell'osservazione, della riflessione, dell'ascolto.

I traguardi per lo sviluppo della competenza sono:

- Il bambino gioca in modo creativo e costruttivo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, delle comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere assieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

II CORPO E IL MOVIMENTO



È il secondo campo di esperienza descritto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. È il campo che offre spunti per aiutare il bambino a prendere coscienza del proprio corpo. Corpo come veicolo di esplorazione, di conoscenza, di espressione, di comunicazione. Il bambino arriva alla percezione della completezza del proprio “sé” consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

I traguardi per lo sviluppo della competenza sono:

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

È il terzo campo di esperienza descritto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. È il campo dell’immaginazione e della creatività, del bello e del senso estetico. L’incontro con l’arte permette ai bambini di guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. È il campo dove trova spazio la musica con tutte le sue possibilità sonore e di sperimentazione. È il campo dei nuovi linguaggi della comunicazione.



I traguardi per lo sviluppo della competenza sono:

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.



I DISCORSI E LE PAROLE

E' il quarto campo di esperienza descritto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. È il campo della lingua in tutte le sue funzioni e forme

I traguardi per lo sviluppo della competenza sono:

- Il bambino conosce la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

E' il quinto campo di esperienza descritto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. E' il campo dove si pone l'accento sull'importanza che il bambino rifletta sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole e riorganizzandole con diversi criteri. Pone così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici. Si dà ampio spazio alla curiosità, alle domande e ad attività di ricerca. Si sperimenta con oggetti, fenomeni, ed esseri viventi. Si prende familiarità con i numeri e lo spazio.



I traguardi per lo sviluppo della competenza sono:

- Il bambino raggruppa e ordina materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

LA CONTINUITA'

(vedi modifica nell'allegato n. 5 pag. 44 - 45)

Al momento dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia, il bambino possiede già un proprio bagaglio esperienziale di cui la scuola deve tener conto.

In questo senso la scuola si configura come un ambiente educativo ancorato alle esperienze e conoscenze precedenti, parallele e successive dei bambini.

La continuità si realizza sia orizzontalmente che verticalmente.

CONTINUITA' ORIZZONTALE:

- con la famiglia per uno scambio di informazioni e per condividere scopi e linee educative;
- con il territorio;
- con gli operatori dell'ULSS

CONTINUITA' VERTICALE:

- con le famiglie;
- con l'asilo nido;
- con la scuola primaria;

Con le famiglie, in particolare, sono programmati:

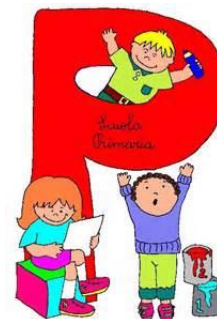
- ✓ All'atto dell'iscrizione dei bambini, viene consegnato un sunto del P.O.F, questo per acquisire consapevolezza in riferimento al progetto pedagogico, al curriculum e ai principi che ispirano la scuola.
- ✓ A dicembre viene organizzata una giornata di scuola aperta nella quale viene presentata l'offerta formativa ai genitori interessati all'inserimento dei loro figli nella scuola.
- ✓ I bambini nuovi iscritti, insieme ai genitori, vengono invitati a scuola un pomeriggio per un approccio iniziale alla scuola stessa e per permettere alle insegnanti una prima conoscenza utile alla formazione delle classi.
- ✓ Gli stessi genitori vengono invitati ad una successiva serata nella quale si presenta loro: l'organizzazione generale della scuola, il personale della scuola, il regolamento della scuola, le metodologie e le strategie di lavoro con i bambini, il corredo necessario, la sezione dove sono inseriti i bambini. In questa stessa serata si ritiene utile preparare i genitori al primo distacco che l'inserimento nella scuola dell'infanzia rappresenta e ad introdurli a una riflessione sull'importanza dell'autonomia dei loro piccoli per aiutarli a crescere.
- ✓ Successivamente vengono invitati a scuola i bambini accompagnati dal genitore, un pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30 per conoscere l'insegnante e la sezione di riferimento.
- ✓ Nei primi giorni di scuola viene chiesto ai genitori di compilare una scheda personale del loro bambino, che permetta alle insegnanti di conoscerne le abitudini, il vissuto, le abilità e altre informazioni utili. La scheda viene poi discussa nel colloquio individuale con l'insegnante di sezione utile all'insegnante per conoscere i bambini e necessario per l'instaurarsi di un clima di fiducia scuola-famiglia.
- ✓ Durante l'anno scolastico sono programmate due assemblee generali:
 - una prima assemblea generale per la presentazione del P.O.F. e nella stessa serata un'assemblea di sezione per specifiche comunicazioni e per l'elezione dei rappresentanti di sezione. Ogni tre anni quando c'è il rinnovo del Comitato di Gestione nell'assemblea generale viene effettuata solo l'elezione dei nuovi membri del comitato e dei rappresentanti di sezione mentre in un secondo incontro per i genitori in ottobre viene presentato il POF e i progetti della scuola.
 - una assemblea organizzata dal Comitato di Gestione per la presentazione e approvazione del bilancio.



- ✓ Si svolgono durante l'anno due incontri con il Consiglio di Scuola al fine di rendere i genitori più partecipi della vita scolastica
- ✓ Vengono programmati, dopo la consultazione con il Consiglio di Scuola, incontri di formazione per genitori. Tali incontri vertono su tematiche concordate in tale sede e sono tenuti da esperti anche in collaborazione con le altre scuole del territorio.
- ✓ Si attivano incontri con i genitori per presentare loro l'attività didattica d'intersezione
- ✓ Sono previsti colloqui individuali con i genitori ogni qual volta vengano richiesti dagli stessi o dalle insegnanti, previo accordo, nel rispetto dei reciproci diritti/doveri.
- ✓ Sono programmati colloqui individuali per verificare l'esperienza scolastica del bambino
- ✓ Nel salone in entrata si è ricavato uno spazio per la documentazione dei percorsi fatti nei vari progetti, questo oltre ad essere utile per il bambino, funge da mediatore fra l'esperienza scolastica e la famiglia rendendo i genitori partecipi del cammino scolastico.

Con la scuola primaria la continuità si attua in vari modi:

- incontri tra le insegnanti della scuola primaria per concordare le modalità di attuazione della continuità e per uno scambio di informazioni;
- incontri ed attività in comune tra gli alunni di prima e i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia
- sintesi globale di ciascun bambino elaborata collegialmente al termine della scuola dell'infanzia
- documentazione specifica e P.E.I. per i bambini diversamente abili



Con i nidi o altre strutture la continuità viene garantita attraverso:

- incontri tra le insegnanti del nido o educatrici per uno scambio di informazioni;
- sintesi globale di ogni bambino

Con gli operatori dell'ULSS c'è una collaborazione costante al fine di aiutare i bambini che presentano qualche difficoltà. Vari specialisti (neuropsichiatra, logopedista, psicomotricista ...) in accordo con le famiglie prendono in carico i bambini o per una semplice valutazione a supporto dell'azione educativa o talvolta con la predisposizione di terapie specifiche.

Nel caso di bambini diversamente abili la scuola e gli specialisti che li seguono predispongono più incontri all'anno per stabilire una linea educativa comune che tenga conto dei punti di forza e di debolezza del bambino. Tutte le strategie e le linee educative individuate vanno a comporre il Piano Educativo Individualizzato Tale documento viene rivisto e aggiornato periodicamente, considerando il percorso di apprendimento di ogni bambino.



CULTURA DEL GRUPPO

Nel corso degli anni il gruppo insegnanti si è formato in vari ambiti tra i quali la psicomotricità, il cooperative learning, le strategie di prevenzione delle difficoltà di apprendimento e successivamente delle difficoltà di scrittura.

ATTIVITA DI POTENZIAMENTO

Uno degli ambiti in cui il gruppo docenti reputa importante formarsi riguarda la musica e l'espressione corporea: valuteranno quindi il corso più opportuno per raggiungere la formazione necessaria per poter poi attivare laboratori con i bambini.

STRATEGIE ORGANIZZATIVE DI POTENZIAMENTO

Le necessità della scuola sono cambiate perché è cambiata la tipologia dell'utenza. Sono presenti nelle sezioni i bambini piccolissimi e sono aumentati rispetto al passato i bambini con BES. La predisposizione dell'organigramma tiene conto quindi dei bisogni particolari.

INTEGRAZIONE

La scuola dell'infanzia tiene conto dei bisogni e degli interessi dei bambini, valorizza la partecipazione attiva e l'esplorazione, organizzando spazi e tempi il più possibile personalizzati e proponendo molteplici linguaggi, presta attenzione a ciascun bambino all'interno del gruppo valorizzando le diversità come ricchezza per l'intera classe e favorisce la costruzione di relazioni socio-affettive positive e apprendimento basati sull'ascolto, sull'attenzione e il rispetto dell'altro.

Per includere nella vita scolastica i bambini con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale dell'integrazione è lo sviluppo delle competenze dei bambini negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, che si rende raggiungibile attraverso la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti scolastiche nonché dalla presenza di una organizzazione pensata e coordinata degli interventi educativi, formativi e riabilitativi. La scuola, perciò ha il compito di dare a ciascun bambino, e soprattutto ai bambini diversamente abili tutte le competenze possibili per sviluppare la propria individualità, favorendo lo sviluppo della personalità dal punto di vista relazionale, cognitivo e psicologico per una crescita armoniosa di ogni bambino.

Le modalità utilizzate per favorire un curriculum adatto alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi sono le seguenti:

- analisi delle risorse organizzative, culturali, professionali della scuola per promuovere tutte le condizioni necessarie a sostenere i bambini in situazioni di handicap
- riconoscimento delle risorse educative della famiglia e delle opportunità esistenti nell'ambiente
- progettazione di percorsi educativi attenti al singolo, alle diversità e alla valorizzazione delle stesse e adeguate alle necessità di ciascun bambino;
- nuovi ambienti di apprendimento;
- molteplici stili di insegnamento (cooperative learning, tutoring);

- organizzazione scolastica dei bambini in gruppi e in piccoli gruppi;
- flessibilità organizzativa e didattica;
- utilizzo di particolari sussidi didattici

PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)

Viene elaborato un Progetto Educativo-Didattico d'Integrazione dei bambini in situazione di handicap, in uno spirito di condivisione e partecipazione da parte di coloro che sono coinvolti nella scuola.

Il Piano Educativo Individualizzato riguarda la crescita personale e sociale del bambino con disabilità ed ha come fine principale l'integrazione del bimbo attraverso percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e l'autostima che a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie per vivere in contesti di esperienze comuni.

La progettazione degli interventi elaborata da tutti gli insegnanti che sono corresponsabili nel processo di integrazione implica pertanto di lavorare su tre direzioni:

Il clima della classe

Tutti gli insegnanti devono possedere un comportamento attento ai bisogni di ciascuno

Le strategie didattiche e gli strumenti

L'apprendimento

Un sistema inclusivo considera il bambino protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA

Ricopre particolare importanza l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente al bambino l'acquisizione di nuove competenze e lo sviluppo delle proprie potenzialità in un'ottica di condivisione fattiva del Piano Educativo Individualizzato tra Scuola e famiglia.

METODOLOGIA DIDATTICA COLLABORATIVA

La progettazione e realizzazione delle varie proposte si ispira alla filosofia del cooperative learning che "... promuove lo sviluppo di competenze interculturali favorendo la costruzione di relazioni e apprendimenti significativi, basati sull'ascolto, l'attenzione e il rispetto, valorizzando le differenze personali circa le aree socio-emotivo-relazionale, cognitiva e meta cognitiva". Secondo gli studi effettuati l'uso dell'apprendimento cooperativo "... migliora gli apprendimenti (ascolto, comprensione e fluidità di pensiero/decentramento), promuove la co-costruzione di saperi (valorizzando le peculiarità di ogni soggetto coinvolto), contribuisce a costruire relazioni positive, generando un clima interattivo di cooperazione tra tutti i bambini, favorendo relazioni positive sia all'interno della scuola sia con le famiglie.

Il Collegio dei Docenti opta per una struttura metodologica di sistema che prevede all'interno dell'attività scolastica, diverse opportunità educative che si attuano in diversi contesti, ma non contrapposti, quali: la SEZIONE, l'INTERSEZIONE, CENTRI DI INTERESSE e talvolta, piccoli gruppi di attività mirate.

LE SEZIONI DELL'INFANZIA

Nella composizione delle sezioni si tiene conto:

- della quantità di bambini in riferimento allo spazio aula;
- dei bambini diversamente abili garantendo la predisposizione di un ambiente adeguato ai loro bisogni;
- di suddividere i nuovi iscritti equamente tra maschi e femmine, non tralasciando l'importanza del mese di nascita;
- di distribuire i bambini stranieri in modo omogeneo per una loro più efficace integrazione.
- di distribuire i bambini piccolissimi nelle sezioni

La scuola è organizzata in sezioni eterogenee, ciò consente di allargare le esperienze, di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante occasioni di aiuto reciproco ed in forma di apprendimento socializzato.

Le sezioni sono pensate e predisposte come spazi a misura di bambino, che soddisfano i loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, gli arredi e i materiali funzionali fruibili da tutti i bambini in autonomia. A tale scopo ogni sezione è suddivisa in angoli organizzati per il gioco del bambino e che consentono di favorire le sue necessità di movimento e di esplorazione. Gli angoli presenti nelle sezioni sono: casetta, travestimenti, costruzioni, lettura, pittura, angolo morbido, manipolazione).

Fin dai primi giorni grande importanza viene dedicata alle routines, esse sono fonte di sicurezza per tutti i bambini e particolarmente per i più piccoli che piano piano scoprono la scansione dei vari momenti della loro giornata a scuola. Il momento del calendario e dell'appello hanno una grande valenza cognitiva in quanto ripetere ogni giorno nomi, numeri, giorni... consente al bambino di memorizzare e conoscere in modo semplice. Fa parte delle routines il "Cerchio Magico", momento in cui bambini seduti in cerchio si raccontano e condividono esperienze, è il luogo dove si soddisfa il desiderio di conoscere e si dà spazio alle domande scaturite dalla curiosità dei bambini. Ogni giorno poi c'è un momento in cui l'animo di ciascuno si apre alla lode e al ringraziamento a Dio per tutte le meraviglie create e per tutto ciò che abbiamo ricevuto in dono.

ATTIVITA' CHE SI SVOLGONO DURANTE LA MATTINATA

Dopo attenta riflessione e valutazione collegiale si è sospesa l'intersezione del mattino per attuare un progetto annuale di sezione che prevedeva un primo periodo dedicato alla conoscenza reciproca all'interno del gruppo a cui hanno fatto seguito una serie di proposte per favorire la scoperta dell'identità, la cooperazione e la valorizzazione di ciascuno. In sede di verifica si è osservato la positività delle scelte che pertanto rimane parte dell'offerta formativa anche per il futuro, pur adattandosi alle esigenze dettate dalla realtà.

La stesura dei vari progetti si ispira alla filosofia del cooperative learning (Apprendimento cooperativo)
Le attività del mattino sono:

- Insegnamento della Religione Cattolica
- Progetto lettura
- Centri di interesse
- Progetto annuale di sezione

Al gruppo dei piccoli e piccolissimi di ogni sezione vengono offerti progetti specifici legati alla motricità con l'utilizzo della palestra e alle esperienze di scoperta attraverso la manipolazione e il pasticciamento per rispondere alle esigenze specifiche delle diverse età e favorisce la realizzazione di obiettivi finalizzati, apprendimenti formalizzati, percorsi individualizzati.

ORGANIZZAZIONE DEL POMERIGGIO

PER I PICCOLI RIPOSO NELLA STANZA DEI SOGNI.

PER I MEDI E I GRANDI ATTIVITA' DI LABORATORIO PER INTERSEZIONE.

Tenendo conto che il bambino impara soprattutto dalla sua esperienza diretta, si prosegue l'attività didattica per laboratori. Essa si specificherà nel protagonismo del bambino attraverso l'organizzazione dello spazio, del materiale, del tempo. E' il gruppo, coordinato dall'insegnante, che sceglie i percorsi per sviluppare un argomento o che sposta l'attenzione su un aspetto piuttosto che su un altro.

L'insegnante non ha un ruolo trasmissivo di contenuti ma è promotore di processi attivi, formativi, osservando, cogliendo, valorizzando e coordinando gli stimoli provenienti dai bambini documentando lo svolgimento delle attività, gli sviluppi del singolo e del gruppo.

PROGETTI MEDI:

- Progetto motorio
- Progetto specifico con tematica annuale

PROGETTI GRANDI

- Progetto motorio
- Gioca Yoga
- Progetto specifico con tematica annuale
- Progetto di inglese
- Progetto nonni



ORGANIZZAZIONE DELLE FESTE E DELLE USCITE DIDATTICHE

(vedi modifica nell'allegato n. 6 pag. 46)



Altre occasioni ai quali partecipano i genitori attraverso un coinvolgimento personale oppure come spettatori sono:

FESTA DI SANTA LUCIA: viene a far visita ai bambini a scuola Santa Lucia portando dolci e doni

FESTA DI NATALE: la prima parte è dedicata a un laboratorio in sezione bambini e genitori, una seconda parte si svolge nel salone della Scuola dove i bambini offrono un piccolo spettacolo ai genitori e ai parenti;

SCAMBIO DEGLI AUGURI (NATALE/PASQUA) CON I BAMBINI, TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA E I VOLONTARI che operano nella scuola

- **FESTA IN MASCHERA** con i costumi o le maschere confezionati dai bambini stessi (solo per i bambini)

- **FESTA DEL BAMBINO:** si svolge all'esterno della scuola nel Parco Meneghini, a questa festa è invitata tutta la comunità;

- **FESTA DI SALUTO AI BAMBINI GRANDI:** nel parco della scuola. Partecipano i grandi e i loro genitori;

- **FESTA CON I VOLONTARI** che operano nella scuola con la consegna agli stessi del diploma di ringraziamento;

- **FESTA CON I NONNI DELLA CASA ALBERGO** che conclude un anno di esperienze assieme.

- Si organizzano uscite didattiche legate alle unità di apprendimento svolte in corso d'anno.
- La gita scolastica verrà programmata, sentito anche il parere del Consiglio di Scuola.
- Visita guidata alle scuole elementari per il "Progetto Continuità"
- Incontri periodici con i nonni della casa albergo di Zevio
- Incontri con i sacerdoti in occasioni di particolari ricorrenze (inizio scuola, Natale, Pasqua, Quaresima...)

CRITERI PER IL MONITORAGGIO

L'osservazione e la valutazione

Essendo l'osservazione e la valutazione essenziali per la programmazione questi momenti devono essere scanditi in modo sistematico durante l'anno scolastico.

La verifica nella nostra scuola non riguarda solo i bambini, ma anche le insegnanti e i genitori.

Il Collegio dei Docenti si riunisce in media due o tre volte al mese (o più se necessario), per programmare, verificare, proporre e documentare, valutare e autovalutarsi.

I nostri metodi valutativi e osservativi si avvalgono dei seguenti mezzi:

- Diario di bordo
- Osservazioni occasionali e sistematiche
- Annotazioni diaristiche a posteriori
- RegISTRAZIONI su nastri audio
- Videoriprese
- Griglie di osservazione e valutazione
- Produzioni del singolo bambino
- Schede di verifica

L'osservazione partecipe, dove l'osservare e il proporre sono continuamente agiti e uniti nell'azione educativa, offre la possibilità di conoscere i bambini e di costruire con essa il percorso educativo.

La valutazione deve aiutare l'insegnante ad interrogarsi sull'efficacia dei processi educativi, per individuare più facilmente modifiche e aggiustamenti capaci di favorire le iniziative da intraprendere per sostenere lo sviluppo del bambino.

Si prevedono anche momenti di autovalutazione di scuola.

La documentazione

Si valorizza la documentazione per testimoniare l'identità della nostra scuola e le finalità assunte a fondamento delle sue attività educative.

Essa va intesa anche come: memoria storica come documentazione dell'identità che si è costruita e si costruisce anche mediante l'interazione con la comunità, come strumento di verifica e autovalutazione, come ricerca, continuità e visibilità nella comunità scolastica.

La documentazione prodotta dalla scuola come stabilito dalla Legge 62/2000 è la seguente:

ATTIVITA' DIDATTICA

- Progetto educativo di ispirazione cristiana all'interno del P.O.F.
- Piano dell'Offerta Formativa
- Piani Personalizzati dell'attività educative
- Piani Educativi Personalizzati per i bambini diversamente abili
- Registri di sezione
- Documentazione da consegnare alle famiglie al termine del percorso scolastico
- Registri dei verbali degli organi collegiali (Assemblea Genitori, Collegio Docenti, Consiglio di Intersezione)
- Fascicoli con foto ed osservazioni sulle varie attività proposte
- Scheda di continuità individuale per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

PERSONALE

Fascicolo personale di ogni dipendente

STRUTTURA

- Certificazioni relative all'edificio scolastico
- Certificazioni relative al D.L.vo 626/94
- Piano di evacuazione rapida dell'edificio
- Sicurezza dell'impianto elettrico
- Sicurezza dell'impianto idraulico
- Sicurezza dell'impianto termo-sanitario
- Certificazione antincendio

AMMINISTRAZIONE

- Registro degli infortuni del personale docente e non docente
- Elenco soci (genitori dei bambini)
- Protocollo generale della corrispondenza
- Bilancio della Scuola
- Altra documentazione contabile e fiscale prevista dalle leggi
- Fascicoli particolari per domande di contributo al MIUR, alla Regione, al Comune, per statistiche

ALTRO

- Tabelle dietetiche e menù approvati dalla ULSS 21
- Certificazioni relative al D.L.vo 155/97
- HACCP: Manuale di buona prassi igienica
- Documentazione ricevimento alimenti

Si precisa inoltre che per la sicurezza e per la prassi igienica HACCP è incaricato, dal Comitato di Gestione, un responsabile. La Scuola si avvale della consulenza e della collaborazione di un'agenzia specializzata in tale ambito.

LA SEZIONE PRIMAVERA

PREMESSA

All'interno della nostra scuola, l'istituzione della sezione primavera, per i bambini tra i 24 e i 36 mesi, rappresenta un servizio innovativo, diversificato dall'anticipo scolastico, per spazi, tempi, metodologia e obiettivi. Infatti, mentre con l'anticipo, il bambino è immerso a pieno titolo in una sezione scolastica, dove deve adattarsi, spesso con difficoltà, ai ritmi dell'organizzazione didattica, nella sezione primavera, i percorsi didattici sono flessibili e mirati al soddisfacimento dei bisogni di questa specifica fascia d'età. Pur mantenendo una propria autonomia organizzativa, si colloca come parte integrante della proposta formativa della Scuola dell'infanzia e del suo pensiero educativo che prevede nella progettualità educativa alcuni principi fondamentali:

IDEA DI BAMBINO:

L'obiettivo principale di ogni nostra progettazione risiede nell'immagine del bambino come persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare.

Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti in tutta la sua potenza, i bambini necessitano del nostro amore (sorrisi, sguardi, abbracci ...), della nostra fiducia e della nostra attenzione, inoltre devono trovare adulti che sappiano ascoltare, cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare.

L'adulto si configura come sostegno e facilitatore nell'emergere delle potenzialità di ognuno, come riferimento rassicurante, disponibile ad accogliere i vissuti emotivi dei bambini, ad aiutarli a nominarli, ad esprimerli e ad elaborarli.

L'insegnante in primo luogo stabilisce con il bambino una relazione affettiva, base e modello per le altre relazioni. Non esiste infatti relazione educativa senza relazione affettiva: un bambino che si sente affettivamente sicuro e protetto può esplorare con tranquillità il mondo che lo circonda e quindi può ricevere da esso una varietà di stimoli e informazioni che diventano un bagaglio nella sua crescita.

In quest'ottica, la progettazione all'interno del nostro servizio valorizza un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino.

La programmazione educativo- didattica segue un modello psico-pedagogico che volge l'attenzione a tutte le dimensioni della personalità dei bambini e delle bambine, finalizzata a favorire il raggiungimento di molte conquiste: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze inteso come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive.

IDEA DI FAMIGLIA:

Durante questo periodo riteniamo fondamentale la collaborazione e la partecipazione dei genitori, al fine di instaurare una continuità nei metodi e nelle regole che si propongono ai bambini.

Il rapporto deve essere di fiducia reciproca, di disponibilità e di collaborazione, attraverso una buona comunicazione e scambi di informazioni anche quotidiane.

METODOLOGIA

In tutti i percorsi didattici educativi, organizzati nella sezione primavera, il gioco assume il carattere prevalente.

Attraverso il gioco, infatti, i bambini iniziano ad esplorare gli oggetti e l'ambiente, sviluppando capacità di attenzione, osservazione, riflessione, azione. Grazie ad esso si costruiscono interazioni sociali positive tra bambini e tra bambini e adulti.

Particolare rilievo sarà dato alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura, al fine di orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e scoperta. La realizzazione dei percorsi didattici, si basa su una visione globale del bambino, considerato nella sua interezza, come costruttore principale delle conoscenze attraverso curiosità e manipolazione.

Gli apprendimenti avvengono attraverso l'organizzazione dell'ambiente, come elemento contenitore dei percorsi didattici, al fine di favorire l'aspetto creativo della conoscenza e facilitare l'apprendimento per scoperta.

GLI SPAZI

Fin dal primo periodo dell'inserimento, nel corso del quale l'ambiente viene preparato per l'accoglienza, l'attenzione delle insegnanti si concentra sulla strutturazione degli spazi e sull'organizzazione delle attività per raggiungere gli obiettivi affettivi, relazionali e cognitivi.

L'organizzazione degli ambienti serve in primo luogo per soddisfare i bisogni di sicurezza e di affettività ma anche di autonomia, di esplorazione e di socializzazione.

L'ambiente deve essere caldo, rassicurante, protettivo, stimolante al gioco, ma si fa anche educatore, cioè contesto capace di dare gli stimoli allo sviluppo della motricità, delle competenze relazionali e cognitive relative ai diversi campi d'esperienza.

Ogni spazio, come ogni intervento educativo, motiva i bambini ad attività finalizzate e orientate al controllo di sé, alla scoperta della realtà circostante, al rafforzamento delle relazioni con i coetanei, con gli adulti, con le cose.

La sezione Primavera al suo interno è suddivisa nei seguenti angoli:

- 1) **L'angolo della lettura** è strutturato per la socializzazione, la fantasia, la verbalizzazione, l'ascolto delle prime storie e dei primi testi narrativi. Questo spazio interessante, intimo, appartato ha il compito di favorire la concentrazione e la conversazione con libri alla portata dei bambini per essere "letti" e consultati in piena autonomia.

Viene allestito con i seguenti materiali:

- tappeto morbido
- cuscini
- libri di fiabe, favole, storie a immagini, libretti cartonati...

- 2) **L'angolo morbido** è strutturato con un tappeto morbido, dei cuscini dove poter accovacciarsi, ritirarsi, sentirsi a proprio agio lontano da tutti, nascondersi e isolarsi dalla realtà. Angolo in cui si svolge il momento dell'accoglienza e della lettura.

- 3) **L'angolo simbolico** è strutturato per la socializzazione, la fantasia, la canalizzazione dell'aggressività, l'assunzione dei ruoli, l'identificazione, la verbalizzazione e l'espressione.

È organizzato in diverse zone:

- Lo spazio delle bambole, dei peluches
- Lo spazio di travestimenti (vestiti, accessori)
- Lo spazio della cucinetta (tavolino, sedie, lavello, forno, piatti, bicchieri, pentoline)

- 4) **L'angolo del gioco** è strutturato con contenitori di costruzioni di plastica e di legno, macchinine, animali, giocattoli vari da smontare e rimontare, giochi ad incastro, puzzle... per offrire ai bambini la possibilità di costruire e inventare, sviluppando così la motricità fine, la creatività e il pensiero logico.

LA GIORNATA NELLA SEZIONE PRIMAVERA (vedi modifica nell'allegato n. 5 pag. 46)

- 8.00: APERTURA
- 8.00-9.00: ACCOGLIENZA
- 9.00-9.30: MERENDA con frutta di stagione
- 9.30-10.00: BAGNO
- 10.00-11.00: ATTIVITÀ STRUTTURATE in base alla settimana educativa (lunedì: lettura, martedì: manipolativo, mercoledì: motorio, giovedì: travasi, venerdì: simbolico) manipolazione di vari materiali, lettura di libretti, giochi con travestimenti, giochi liberi, attività strutturate (attività motorie, musicali, giochi euristici...)
- 11.00-11.30: BAGNO E PREPARAZIONE AL PRANZO, i bambini vanno in bagno per il cambio del pannolino e per lavarsi le mani. Tornati in sezione, a turno, aiutano l'educatrice ad apparecchiare i tavoli
- 11.30-12.30: PRANZO
- 12.30-12.45: USCITA e BAGNO
- 12.45-14.45: SONNO
- 14.45-15.45: CAMBIO E MERENDA
- 15.45-16.00: RICONGIUNGIMENTO e USCITA

VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel corso dell'anno scolastico verranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento e gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ogni bambino; attraverso l'osservazione sistematica, le schede operative e le attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche e a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

L'osservazione e la verifica verranno svolte prima delle festività natalizie, nel mese di marzo e prima della chiusura dell'anno scolastico per confrontare il miglioramento del bambino in tre momenti diversi.

La verifica valutazione verterà quindi su:

- osservazione sistematica di ciascun bambino
- osservazione sistematica della sezione
- collaborazione e confronto con le educatrici
- collaborazione e confronto con i genitori
- valutazione dei risultati conseguiti

ALLEGATI

LA STRUTTURA SCOLASTICA

UBICAZIONE: la scuola è sita nella piazza del paese, passando attraverso un vicolo si accede a un parcheggio interno e successivamente alla scuola. Costruita negli anni '60 nel cortile della villa di proprietà di Angelo e Giuseppina Meneghini. Gli stessi hanno voluto donare alla parrocchia la scuola materna. La proprietà dell'edificio è quindi della parrocchia.

SPAZI ESTERNI: dal cortile della scuola si accede al prato attrezzato con giochi a norma, quali: altalene, castelli, sabbiera, porte da calcio. Di seguito si trova il parco della villa che è un luogo di incantevole bellezza con alberi secolari nel quale i bambini, a contatto con la natura, sperimentano e giocano.

SPAZI INTERNI:

- 7 aule: 6 adibite a sezioni, 1 adibita per il laboratorio dei bambini piccoli il mattino, riposo per i bambini della sezione Primavera il pomeriggio e riunione per il Comitato di Gestione una volta al mese.
- 1 spazio biblioteca dove i bambini piccoli, a turno durante la settimana, svolgono al mattino il progetto lettura ed è anche uno spazio dove la sezione, dopo pranzo soprattutto nel periodo invernale, si ritrova per guardare e leggere dei libretti.
- 2 saloni comunicanti: uno adibito a dormitorio per il sonno dei bambini di 3 anni, l'altro usato come sala-giochi nella quale sono stati creati degli angoli di interesse specifici. Tale salone viene utilizzato per l'accoglienza del mattino, per i momenti ricreativi, per progetti specifici e per la festa di Natale.
- 1 palestra attrezzata per l'attività motoria con annesso un ripostiglio
- 1 atrio grande nel quale si riuniscono i bambini in occasioni di incontri programmati di tutta la scuola (feste, incontri con il sindaco, con i sacerdoti, con i volontari, ecc.) e dove si svolgono le assemblee con i genitori e gli incontri di rete Fism per le insegnanti.
- 1 saletta dove si svolgono colloqui e si accolgono quanti chiedono informazioni o altro, utilizzata dalle insegnanti nelle pause.
- 1 saletta per la segreteria
- 2 sale igieniche per i bambini
- 1 bagno per i bambini diversamente abili
- 2 servizi per il personale della scuola
- 1 spazio per deposito materiale
- 1 cucina interna

Non vi sono barriere architettoniche.

COLLABORAZIONI ESTERNE

L'associazione "Arcobaleno" propone in orario extra scolastico presso la palestra della nostra scuola dei **corsi di Psicomotricità** in piccolo gruppo in base anche all'età dei bambini. È un modo divertente per giocare con il corpo assieme agli amici, sprona i bambini più chiusi ad aprirsi e a sentirsi più sicuri di se stessi, aiuta i più esuberanti a controllarsi oppure diventa semplicemente occasione per sperimentare dal punto di vista motorio liberando le proprie emozioni.

Sportello psicologico. Un progetto vissuto in collaborazione con il consultorio familiare di Zevio per le scuole dell'infanzia del comune. Lo scopo è quello di offrire, ai genitori e alle insegnanti, un luogo privilegiato di aiuto nel riconoscimento delle proprie risorse e dei propri limiti, al fine di favorire il benessere psicologico e affettivo dei minori, nonché la capacità di riconoscere i segnali di disagio da loro manifestati, con lo scopo di intervenire nel modo più adeguato per ristabilire un equilibrio psicologico soddisfacente.

Progetto con i nonni, come già accennato nel capitolo della realtà locale, da molto tempo ormai c'è una stretta collaborazione con l'animatrice della casa Albergo e altre figure che ruotano intorno a questo ambiente. Si predispone ogni anno infatti un percorso che vede coinvolti i bambini grandi della scuola dell'infanzia e i nonni ospiti della struttura.

Biblioteca Comunale. Inserita nel progetto annuale di lettura dei bambini, la scuola dell'infanzia collabora con la Biblioteca organizzando degli incontri a tema e per età. Questi incontri si svolgono al mattino e i bambini accompagnati dalle proprie insegnanti si recano a piedi in Biblioteca, dove ad aspettarli c'è una responsabile che legge una o più storie con un tema precedentemente definito.

UNA GIORNATA A SCUOLA



Vado a scuola e torno con mamma e papà o con il pulmino della scuola

ORARI DI FUNZIONAMENTO

L'orario scolastico giornaliero è il seguente:

- Ore 07,30 – 08,00 Preaccoglienza attivata con un numero minimo di bambini
- Ore 08,00 - 09,00 Accoglienza – Entrata
- Ore 12,30 - 12,40 Prima uscita facoltativa (sottoscritta)
- Ore 15,45 - 16,00 Uscita
- Ore 16,00 – 17,30 Posticipo attivato con un numero minimo di bambini



Ogni eventuale variazione di orario va concordata e comunicata all'insegnante di sezione.

Il rispetto dell'orario di entrata e di uscita è indispensabile per il buon funzionamento della scuola.

La puntualità del mattino consente l'inizio regolare di tutte le attività, ha valenza educativa per il bambino, insegna l'importanza del rispetto degli impegni e delle regole nel rispetto della libertà di ciascuno. Arrivare con qualche minuto di anticipo permette di salutare con tranquillità il bambino/a e lo aiuta a vivere più serenamente il momento del distacco.

La puntualità al momento del ritiro del bambino ha valenza educativa, aiuta il piccolo a cogliere che anche gli adulti rispettano le regole ed evita che il bambino si carichi d'ansia nel protrarsi dell'attesa.

LA CONTINUITA'

Al momento dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia, il bambino possiede già un proprio bagaglio esperienziale di cui la scuola deve tener conto.

In questo senso la scuola si configura come un ambiente educativo ancorato alle esperienze e conoscenze precedenti, parallele e successive dei bambini.

La continuità si realizza sia orizzontalmente che verticalmente.

CONTINUITA' ORIZZONTALE:

- con la famiglia per uno scambio di informazioni e per condividere scopi e linee educative;
- con il territorio;
- con gli operatori dell'ULSS

CONTINUITA' VERTICALE:

- con le famiglie;
- con l'asilo nido;
- con la scuola primaria;

Con le famiglie, in particolare, sono programmati:

- ✓ All'atto dell'iscrizione dei bambini, viene consegnato un sunto del P.O.F, questo per acquisire consapevolezza in riferimento al progetto pedagogico, al curriculum e ai principi che ispirano la scuola.
- ✓ A novembre viene organizzata una giornata di scuola aperta nella quale viene presentata l'offerta formativa ai genitori interessati all'inserimento dei loro figli nella scuola.
- ✓ I bambini nuovi iscritti, insieme ai genitori, vengono invitati a scuola un pomeriggio (aprile) per un approccio iniziale alla scuola stessa e per permettere alle insegnanti una prima conoscenza utile alla formazione delle classi.
- ✓ Gli stessi genitori vengono invitati ad una successiva serata (giugno) nella quale si presenta loro: l'organizzazione generale della scuola, il personale della scuola, il regolamento della scuola, le metodologie e le strategie di lavoro con i bambini, il corredo necessario, la sezione dove sono inseriti i bambini. In questa stessa serata si ritiene utile preparare i genitori al primo distacco che l'inserimento nella scuola dell'infanzia rappresenta e ad introdurli a una riflessione sull'importanza dell'autonomia dei loro piccoli per aiutarli a crescere.
- ✓ I primi giorni di settembre (prima dell'inizio del nuovo anno scolastico) vengono invitati a scuola i bambini accompagnati dal genitore, un pomeriggio dalle 16.00 alle 17.00 per conoscere l'insegnante e la sezione di riferimento e vivere tutti assieme un primo inserimento.
- ✓ Nei primi giorni di scuola viene chiesto ai genitori di compilare una scheda personale del loro bambino, che permetta alle insegnanti di conoscerne le abitudini, il vissuto, le abilità e altre informazioni utili. La scheda viene poi discussa nel colloquio individuale con l'insegnante di sezione utile all'insegnante per conoscere i bambini e necessario per l'istaurarsi di un clima di fiducia scuola-famiglia.
- ✓ Durante l'anno scolastico sono programmate due assemblee generali:
 - una prima assemblea generale per la presentazione del P.O.F. e nella stessa serata un'assemblea di sezione per specifiche comunicazioni e per l'elezione dei rappresentanti di sezione. Ogni tre anni quando c'è il rinnovo del Comitato di Gestione nell'assemblea generale viene effettuata solo l'elezione dei nuovi membri del comitato e dei rappresentanti di sezione mentre in un secondo incontro per i genitori in ottobre viene presentato il POF e i progetti della scuola.



- una assemblea organizzata dal Comitato di Gestione per la presentazione e approvazione del bilancio.
- ✓ Si svolgono durante l'anno due incontri con il Consiglio di Scuola al fine di rendere i genitori più partecipi della vita scolastica
- ✓ Vengono programmati, dopo la consultazione con il Consiglio di Scuola, incontri di formazione per genitori. Tali incontri vertono su tematiche concordate in tale sede e sono tenuti da esperti anche in collaborazione con le altre scuole del territorio.
- ✓ Si attivano incontri con i genitori per presentare loro l'attività didattica d'intersezione
- ✓ Sono previsti colloqui individuali con i genitori ogni qual volta vengano richiesti dagli stessi o dalle insegnanti, previo accordo, nel rispetto dei reciproci diritti/doveri.
- ✓ Sono programmati colloqui individuali per verificare l'esperienza scolastica del bambino
- ✓ Nel salone in entrata si è ricavato uno spazio per la documentazione dei percorsi fatti nei vari progetti, questo oltre ad essere utile per il bambino, funge da mediatore fra l'esperienza scolastica e la famiglia rendendo i genitori partecipi del cammino scolastico.



ORGANIZZAZIONE DELLE FESTE E DELLE USCITE DIDATTICHE



Altre occasioni ai quali partecipano i genitori attraverso un coinvolgimento personale oppure come spettatori sono:

- **FESTA DEI NONNI:** il 02 ottobre i nonni sono invitati a scuola al mattino per fare festa insieme a noi insieme ad una golosa merenda
- **FESTA DI SANTA LUCIA:** viene a far visita ai bambini a scuola Santa Lucia portando dolci e doni
- **FESTA DI NATALE:** la prima parte è dedicata a un laboratorio in sezione bambini e genitori, una seconda parte si svolge nel salone della Scuola dove i bambini offrono un piccolo spettacolo ai genitori e ai parenti;
- **SCAMBIO DEGLI AUGURI (NATALE/PASQUA) CON I BAMBINI, TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA E I VOLONTARI** che operano nella scuola
- **FESTA IN MASCHERA** con i costumi o le maschere confezionati dai bambini stessi (solo per i bambini)
- **FESTA DEL BAMBINO:** si svolge all'esterno della scuola nel Parco Meneghini, a questa festa è invitata tutta la comunità;
- **FESTA DI SALUTO AI BAMBINI GRANDI:** nel parco della scuola. Partecipano i grandi e i loro genitori;
- **FESTA CON I VOLONTARI** che operano nella scuola con la consegna agli stessi del diploma di ringraziamento;
- **FESTA CON I NONNI DELLA CASA ALBERGO** che conclude un anno di esperienze assieme.
 - Si organizzano uscite didattiche legate alle unità di apprendimento svolte in corso d'anno.
 - La gita scolastica verrà programmata, sentito anche il parere del Consiglio di Scuola.
 - Visita guidata alla scuola primaria per il "Progetto Continuità"
 - Incontri periodici con i nonni della Casa Albergo di Zevio
 - Incontri con i sacerdoti in occasioni di particolari ricorrenze e in riferimento al progetto I.R.C.
- **GIORNATE DELLO SPORT:** in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, vengono dedicati due giorni per tutti i bambini allo sport. L'obiettivo è quello di avvicinare i bambini all'attività sportiva, come momento ludico, ma anche educandoli al senso di aggregazione utile per sperimentare fondamentali valori etici (autodisciplina, rispetto, spirito di squadra, tolleranza, lealtà).

LA GIORNATA NELLA SEZIONE PRIMAVERA

- 7.30-8.00: SERVIZIO DI PREACCOGLIENZA
- 8.00-9.00: ACCOGLIENZA
- 9.00-9.30: MERENDA con frutta di stagione
- 9.30-10.00: BAGNO
- 10.00-11.00: ATTIVITÀ STRUTTURATE in base alla settimana educativa (lunedì: lettura, martedì: manipolativo, mercoledì: motorio, giovedì: travasi, venerdì: simbolico) manipolazione di vari materiali, lettura di libretti, giochi con travestimenti, giochi liberi, attività strutturate (attività motorie, musicali, giochi euristici...)
- 11.00-11.30: BAGNO E PREPARAZIONE AL PRANZO, i bambini vanno in bagno per il cambio del pannolino e per lavarsi le mani. Tornati in sezione, a turno, aiutano l'educatrice ad apparecchiare i tavoli
- 11.30-12.30: PRANZO
- 12.30-12.45: USCITA e BAGNO
- 12.45-14.45: SONNO
- 14.45-15.45: CAMBIO E MERENDA
- 15.45-16.00: RICONGIUNGIMENTO e USCITA
- 16.00-17.30: SERVIZIO DI POSTICIPATO

